



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo di Binasco

Via Virgilio, 2 – 20082 BINASCO (MI) – TEL.: 029054162
Cod. Mecc. MIIC8FE006 - Cod. Fisc. 80123730154 – Codice fatturazione elettronica: UFAK9Q
e-mail: MIIC8FE006@istruzione.it - pec: MIIC8FE006@pec.istruzione.it
Sito web: www.istitutocomprensivobinasco.edu.it

Regolamento di Valutazione degli alunni e delle alunne

Delibera del Collegio dei Docenti del 26/10/2021
Aggiornamento del 29/11/2022

Sommario

PARTE I – LA VALUTAZIONE	2
1. LE FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE	2
2. CHE COSA SI VALUTA	2
3. LE FASI DELLA VALUTAZIONE	2
4. MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI	3
PARTE II - SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI	3
1 GENERALITÀ.....	3
2 VALUTAZIONE DI ALUNNI CON DSA O BES	4
3 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE.....	4
4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	5
5 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	5
PARTE III – LA VALUTAZIONE NELL’ISTITUTO	6
1 DISPOSIZIONI GENERALI E COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA	6
1.1 Scuola dell'infanzia	6
1.2 Scuola primaria	6
1.3 Scuola secondaria di primo grado.....	7
<i>Criteria di deroga al limite di frequenza delle lezioni.....</i>	<i>8</i>
2 CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO.....	8
3 CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	8
4 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	9
5 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	9
6 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD).....	10
7 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).....	10
8 VALUTAZIONE DELL’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL’ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA	11
9 VALUTAZIONE DELL’INSEGNAMENTO DELL’EDUCAZIONE CIVICA.....	12
10 MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE.....	12
10.1 Prove di ingresso e/o Verifiche in itinere	12
10.2 Scheda di Valutazione e Certificazione delle competenze	12
11 ESAMI DI STATO.....	13
11.1 Criteri di attribuzione del voto di ammissione agli Esami di Stato.....	13
11.2 Svolgimento ed esito degli Esami di Stato	13
11.3 Prova scritta di italiano.....	13
11.4 Prova scritta di matematica.....	15
11.5 Prova scritta di lingue straniere	16

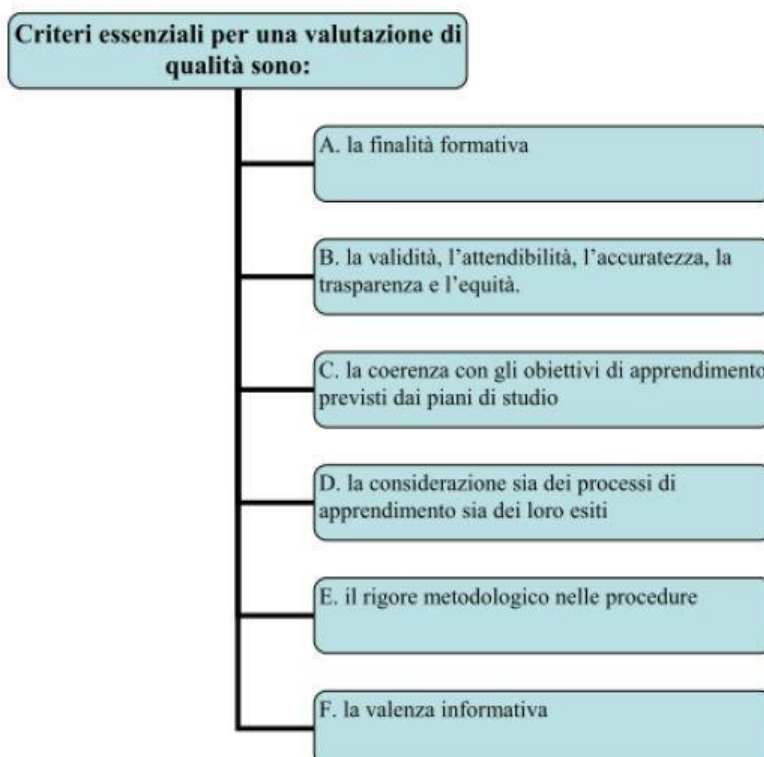
11.6 Conduzione del colloquio	16
11.7 Modalità di svolgimento del colloquio.....	17
11.8 Valutazione del colloquio.....	17
11.9 Valutazione finale	18
11.10 Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	18
APPENDICE 1: GRIGLIA INFORMATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA – ANNI 5	20
APPENDICE 2: GRIGLIA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	22
APPENDICE 3: GRIGLIA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	24
APPENDICE 4: CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL CONSIGLIO ORIENTATIVO PER LE ALUNNE E GLI ALUNNI DELLE CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	26

Parte I – LA VALUTAZIONE

1. Le funzioni della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.



2. Che cosa si valuta

Secondo il DPR n. 122 del 2009, costituiscono oggetto della valutazione e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- la **valutazione del comportamento**, cioè lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, basate sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti e nel rispetto dei diritti altrui;
- la **rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere **e la loro certificazione** sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 122 del 2009 e successive modificazioni.

3. Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la **valutazione iniziale o diagnostica** è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva;
 - la **valutazione intermedia o formativa** accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
 - la **valutazione finale o sommativa** rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale)
- È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

4. Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

- a) **verifiche in itinere**, nel corso dell'attività didattica, e sommativa, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...);
- b) **verifiche scritte**: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente, dopo aver acquisito il parere favorevole delle famiglie, quando siano previste programmazioni differenziate;
- c) **verifiche orali**: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione;
- d) **compiti autentici e compiti di realtà**: i risultati scolastici vengono declinati in termini di competenza. A tale scopo si predispongono e somministrano compiti autentici e compiti di realtà.

È previsto un congruo numero di prove, scritte, orali, grafiche e/o pratiche a seconda della disciplina interessata: almeno tre per ciascun quadrimestre. I docenti registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali sul registro elettronico.

Parte II - SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

1 Generalità

Il quadro normativo sull'argomento "valutazione alunni" è stato oggetto di una serie di importanti interventi legislativi e amministrativi che ne hanno innovato significativamente il profilo. Gli attuali riferimenti normativi sono i seguenti:

- DPR n. 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;
- Decreto legislativo n. 62/2017, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze;
- DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli Esami di Stato di scuola secondaria di I grado;
- DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione;
- Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

In sintesi, dal Regolamento, si può evincere come per sua natura la valutazione degli alunni abbia le seguenti caratteristiche e finalità:



I criteri di valutazione, stabiliti dalle singole istituzioni scolastiche secondo la normativa nazionale, costituiscono parte integrante del P.T.O.F. di istituto e sono osservati nelle diverse fasi della valutazione scolastica.



2 Valutazione di alunni con DSA o BES

- L. 170/10, che ha dato riconoscimento alle complesse categorie di disturbi specifici dell'apprendimento o DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), per le quali vengono prescritte forme di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- DM del 27/12/2012 che ha suggerito una didattica inclusiva per gli alunni che presentano i cosiddetti bisogni educativi speciali (BES).

3 Valutazione degli alunni in ospedale

Il DPR 122/2009, art.11 prevede, per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, che i docenti, che impartiscono i relativi insegnamenti, trasmettano alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale. Nel caso in cui la frequenza dei corsi abbia

una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti, che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi, effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

4 Valutazione del comportamento

- DPR 122/2009, (Regolamento della Valutazione), riepilogativo di tutte le disposizioni vigenti in materia di valutazione, comprese quelle sul comportamento.
- D.lgs 62/2017 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze.

Dal punto di vista pedagogico, le finalità della valutazione del comportamento sono così individuate:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- verificare le capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche ai giudizi negativi.

Finalità che il DPR 122/09 riassume sinteticamente così:

"...favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare."

La necessità di un sistema di regole è assolutamente evidente in qualsiasi contesto umano e questo può e deve essere il principale punto di riferimento per giustificare la valutazione del comportamento. A prescindere dalla condivisione dei valori che possono porsi a fondamento di quelle regole, il loro rispetto è condizione di sopravvivenza per i singoli e per la comunità; quindi non si può fare a meno di insegnare quelle regole e verificarne l'apprendimento nelle situazioni concrete della vita di relazione.

Tenuto conto della valenza formativa ed educativa a cui deve corrispondere l'attribuzione del voto di comportamento, l'oggetto delle osservazioni sistematiche risulterà essere composto dai seguenti **indicatori**:

- la relazione con i compagni,
- la relazione con gli adulti
- la relazione con l'ambiente.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio o finale, non può essere riferita ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile/culturale dello studente. Questo comporta, per le singole istituzioni scolastiche, che le rilevazioni di ciascun docente dovranno essere confrontate all'interno dell'intero team di insegnanti che sono coinvolti nell'insegnamento della classe, per concorrere alla stesura di un voto unitario e condiviso, in base ai criteri e alle modalità deliberate dal Collegio dei Docenti.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

- nella **scuola primaria**, dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari di classe attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti;
- nella **scuola secondaria di primo grado**, con un giudizio espresso collegialmente, illustrato con specifica nota e riportato nel documento di valutazione.

5 Certificazione delle competenze

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di I grado.

Le certificazioni delle competenze concernenti i diversi ordini di istruzione sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) e delle principali rilevazioni internazionali. Per procedere alla valutazione e certificazione, occorre operare sullo sfondo delle otto competenze chiave di cittadinanza, individuate dalla Raccomandazione UE del consiglio del 22 maggio 2018:

1. Competenza alfabetica funzionale (ex Comunicazione nella madrelingua)
2. Competenza multilinguistica (ex Comunicazione nelle lingue straniere)
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (ex Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia)
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (ex Competenze sociali e civiche)
6. Competenza in materia di cittadinanza (ex Competenze sociali e civiche)
7. Competenza imprenditoriale (ex Spirito di iniziativa e imprenditorialità)
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali (ex Consapevolezza ed espressione culturale)

Parte III – LA VALUTAZIONE NELL’ISTITUTO

1 DISPOSIZIONI GENERALI E COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

1.1 Scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascuno bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo. La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

In particolare, nella scuola dell'infanzia si valutano:

- la conquista dell'autonomia;
- la maturazione dell'identità personale;
- il rispetto degli altri e dell'ambiente;
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte. Al termine della scuola dell'infanzia viene compilata una *griglia informativa* che costituisce il documento di valutazione (Appendice 1)

1.2 Scuola primaria

L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 ha reso operativa la legge n. 41 del 6 giugno 2020 che prevede che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. Tale giudizio descrittivo ha come obiettivi il progresso degli apprendimenti del singolo soggetto, i suoi punti di forza, i suoi successi e le sue difficoltà, collocandoli in una dimensione non solo individualizzata della valutazione, ma anche di autovalutazione. Le relative linee-guida esprimono i seguenti principi:

- l'impianto valutativo supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti;
- il voto è sostituito da una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti;
- l'ottica, che è quella della valutazione per l'apprendimento, ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato;
- per ciascuna disciplina curricolare, sono valutati uno o più obiettivi di apprendimento;
- ogni singolo obiettivo è valutato con uno dei quattro livelli di acquisizione stabiliti, ovvero:
 - avanzato;
 - intermedio;
 - base;
 - in via di prima acquisizione;

- i livelli sono definiti in base ad almeno quattro dimensioni:
 - l'autonomia dell'alunno;
 - la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
 - le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
 - la continuità nella manifestazione dell'apprendimento;
- combinando le quattro dimensioni, si ottengono i quattro livelli di apprendimento, ovvero:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Annualmente il Collegio provvede a deliberare e pubblicare sul sito gli obiettivi di valutazione intermedi e finali della Scuola Primaria, identificati dai team docenti, durante la programmazione di inizio anno.

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono **ammessi** alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. I docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal DS con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, la non ammissione dovrà essere notificata per iscritto alla famiglia.

1.3 Scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione, nelle singole discipline, è espressa in voti numerici: è consentito, nelle varie prove, utilizzare anche le frazioni di voto. Nel documento di valutazione, i voti attribuiti sono riportati in numeri interi e anche in lettere. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'art. 314 del T.U. 297/1994. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle "Attività di studio" (alternativa all'insegnamento della Religione cattolica), forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni relative del D.Lgs. 62/2017, art.6. Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, si procederà alla compilazione di un'apposita sezione del documento di valutazione. L'alunno verrà dichiarato "non ammesso" quando presenta lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva, ovvero:

- gravi e diffuse insufficienze in più discipline;
- progressivo peggioramento in corso d'anno.

In sede di scrutinio finale, per gli alunni delle classi terze il Consiglio di Classe esprime un voto di ammissione all'Esame espresso in decimi interi, anche inferiori a sei, che tenga conto del percorso triennale.

Le prove INVALSI, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento in italiano, matematica ed inglese si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Ai fini della validità dell'anno scolastico è necessario che la frequenza delle lezioni corrisponda ad almeno tre quarti dell'orario scolastico annuale (comprensivo delle attività facoltative), fatte salve le seguenti e motivate deroghe previste dal Collegio dei Docenti:

Criteria di deroga al limite di frequenza delle lezioni

CAUSA DELLE ASSENZE	DEROGA
SALUTE	1/3 (nessun limite in presenza di malattie continuative accertate)
Frequenza della scuola in ospedale/ istruzione domiciliare	Nessun limite
Disagio e/o differenze sociali e/o culturali (es: nomadi)	40 %
Arrivo tardivo in Italia per alunni stranieri	Nessun limite

Le suddette motivate deroghe sono deliberate a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Come ulteriore verifica ed integrazione dei criteri sopra indicati, si prevede che nello svolgimento della riunione di maggio del Collegio dei Docenti (ultima prima degli scrutini) si affronti un'opportuna discussione al fine di decidere su eventuali situazioni particolari che fossero venute a determinarsi e non rientranti nelle casistiche elencate.

2 Criteri di attribuzione del voto di comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa, sia nella scuola primaria che secondaria di primo grado, attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione.

DESCRITTORI GIUDIZIO COMPORTEMENTO SCUOLA SECONDARIA	SCUOLA PRIMARIA (giudizio)	SCUOLA SECONDARIA (giudizio)
Comportamento esemplare e lodevole. Rispetto delle persone, dell'ambiente e delle norme scolastiche. Ruolo attivo, collaborativo, decisamente positivo nel gruppo classe.	Ottimo	Corretto e responsabile
Comportamento costantemente corretto, responsabile, partecipe e collaborativo. Ruolo positivo nel gruppo classe. Scrupolosità nell'adempimento dei doveri e nel rispetto delle norme della vita scolastica.	Distinto	Corretto
Comportamento generalmente corretto con alcuni episodi di inadempienza ai doveri della vita scolastica. Sensibilità ai richiami verbali o annotazioni a seguito di scorrettezze non gravi e successivo atteggiamento collaborativo.	Buono	Generalmente corretto
Comportamento non sempre corretto e disciplinato. Rari episodi di inadempienza alle norme e ai doveri della vita scolastica. Richiami verbali e/o scritti a seguito di scorrettezze non gravi e successivo atteggiamento responsabile. Disponibilità al dialogo educativo.	Discreto	Non sempre corretto
Comportamento poco corretto e inadeguato alla vita della classe. Episodi connotati da scorrettezze e inadempienze alle norme e ai doveri della vita scolastica. Atteggiamenti o azioni oggetto di richiami scritti.	Sufficiente	Poco corretto/ Poco controllato
Comportamento grave e ripetutamente scorretto. Atteggiamenti e azioni che manifestano grave o totale mancanza di rispetto verso compagni, insegnanti, altre figure della scuola. Atti vandalici. Reiterazione di comportamenti inadeguati. Ruolo negativo nella classe.	Non sufficiente	Scorretto

3 Criteri di attribuzione dei voti per la valutazione degli apprendimenti

VOTI	CORRISPONDENZA VALUTATIVA
10	Pieno raggiungimento degli obiettivi. Completa padronanza delle conoscenze e delle abilità e capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente

	Acquisizione delle competenze previste Possesso approfondito e personale degli argomenti, uso corretto dei linguaggi specifici Impegno puntuale ed approfondito
9	Raggiungimento completo degli obiettivi Capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze Acquisizione delle competenze previste Conoscenza approfondita degli argomenti, uso corretto dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante e puntuale
8	Raggiungimento degli obiettivi. Possesso delle conoscenze e delle abilità. Acquisizione adeguata delle competenze. Utilizzo sicuro dei linguaggi e degli strumenti. Impegno costante
7	Raggiungimento essenziale degli obiettivi. Uso corretto di conoscenze ed abilità. Tendenza alla semplificazione dei linguaggi e degli strumenti. Acquisizione incerta delle competenze. Impegno abbastanza costante.
6	Raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso superficiale di conoscenze ed abilità. Acquisizione difficoltosa delle competenze. Incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno non sempre adeguato.
5	Non completo raggiungimento degli obiettivi minimi. Possesso frammentario di conoscenze e abilità. Acquisizione inadeguata delle competenze. Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno incostante e superficiale.
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. Scarso possesso di conoscenze e abilità. Acquisizione del tutto insufficiente delle competenze. Presenza di gravi errori nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. Impegno scarso o nullo.

Nelle valutazioni in itinere è possibile aggiungere ai voti "+", "-" oppure ½.

4 Certificazione delle competenze

- I docenti delle **classi quinte della scuola primaria** sono incaricati di predisporre la certificazione espressa attraverso giudizio analitico che illustra il livello globale di maturazione dell'alunno;
- I docenti delle **classi terze della scuola secondaria di I grado** sono incaricati di predisporre la certificazione, accompagnando il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

In entrambi i casi, sono utilizzati i modelli per la certificazione delle competenze predisposti dal MIUR. Per le classi terze della scuola secondaria, oltre alle competenze certificate dai docenti, il modello prevede una sezione compilata da INVALSI sulla base dei risultati degli alunni delle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese.

5 Valutazione degli alunni con disabilità

La Valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi. In base alla Legge 104 del 5/2/1992:

"Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d'Esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali".

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

6 Valutazione degli alunni con deficit di attenzione e iperattività (ADHD)

Oltre alle indicazioni relative alle modalità di programmazione degli interventi didattici e di conduzione della classe riportati nelle Circolari Ministeriali prot. 40899 del 15/6/2010 e prot. 5713 del 9/2010, la valutazione degli alunni con tali deficit deve tener conto delle seguenti indicazioni:

- organizzare prove scritte in più parti e in più quesiti distinti;
- valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma;
- gratificare gli alunni in forme ravvicinate e frequenti.

I docenti dovranno inoltre considerare i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione del comportamento dell'alunno.

7 Valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES)

La legge n.170 dell'8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA e di BES hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell'esonero.

Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA e BES terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di classe.

In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

- predisporre verifiche scalari;
- programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate);
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli;
- porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi, flussi, mappe...);
- introdurre prove informatizzate;
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza.

Per la *valutazione sommativa* di fine quadrimestre, si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza. Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe. Per la Prova Nazionale, gli allievi DSA certificati (l. n. 170 del 2010), in base a quanto previsto dal loro PDP, possono:

- svolgere le prove Invalsi nel loro formato standard;
- svolgere le prove Invalsi con l'ausilio di misure compensative;
- non svolgere le prove Invalsi di inglese (reading o listening o entrambe).

INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI STUDENTI DSA

Le verifiche sono scritte in modo chiaro, usando un carattere ben leggibile (es. Arial, Verdana...) eventualmente anche in stampato maiuscolo
Le verifiche sono predisposte in modo graduale ove possibile
Vengono consentiti tempi più lunghi di esecuzione del compito
Vengono lette le consegne degli esercizi e i testi di riferimento ad alta voce (anche in occasione della prova Invalsi secondo le modalità previste dalla normativa)
Nella correzione viene separato l'errore ortografico da quello di contenuto, non considerando o assegnando un peso minore per l'attribuzione del voto, agli errori ortografici
Viene suggerito all'alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera

8 Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa alla religione cattolica

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del T.U. 297/1994 ed è espressa, nella Scheda di Valutazione, senza attribuzione del voto numerico, ma attraverso un giudizio sintetico stabilito dal Collegio docenti (*non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo* sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di I Grado), analogamente per le attività alternative.

Dal momento che risulta possibile utilizzare la valutazione in decimi (art. 277 del T.U. della scuola) per le prove in itinere e le interrogazioni, svolte durante l'anno, la sottostante griglia è stata redatta al fine di fornire uno strumento utile qualora il docente opti per tale valutazione periodica numerica (attuando una sorta di adeguamento alla scala di valutazione in decimi utilizzata dalle altre discipline) e per la quale risulterà necessaria una "traslitterazione" al momento della compilazione del documento di valutazione. In fase di compilazione della scheda valutativa, infatti, qualora si utilizzino voti in decimi per la valutazione in itinere, la valutazione complessiva che tiene conto di essi andrà infatti conformata alla normativa e "tradotta" in giudizio sintetico.

GIUDIZIO SINTETICO	CRITERIO DI VALUTAZIONE	CORRISPONDENZA SCALA DECIMALE
NON SUFFICIENTE	L'alunno non dimostra di conoscere, nemmeno in modo superficiale, frammentario o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della religione cattolica; fraintende alcuni elementi importanti della stessa (e/o delle altre religioni); fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è inesistente. Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi.	5
SUFFICIENTE	Conosce i tratti essenziali dei contenuti della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio specifico, seppur in modo elementare. Partecipa, anche se non sempre in modo attivo, all'attività didattica in classe. È disponibile al dialogo educativo, quando stimolato. Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale.	6
DISCRETO	È preparato con una certa diligenza su parte degli argomenti; lavora con ordine non sempre costante e sa usare le sue conoscenze rispettando i valori religiosi ed etici. È abbastanza responsabile, corretto, impegnato e partecipa nelle attività proposte. Complessivo raggiungimento degli obiettivi, con qualche incertezza.	7
BUONO	Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti; sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Dà il proprio contributo durante le attività; partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. È disponibile al confronto e al dialogo.	8

	Complessivo raggiungimento degli obiettivi.	
DISTINTO	Conosce e sa esprimere con sicurezza gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa il linguaggio specifico della disciplina in modo preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale. È disponibile al confronto e al dialogo. Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi.	9
OTTIMO	Manifesta una conoscenza approfondita della disciplina, di cui utilizza correttamente e sapientemente i termini specifici. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. È in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. È propositivo nel dialogo educativo. Pieno e approfondito raggiungimento degli obiettivi.	10

9 Valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo. Esso prevede l'attribuzione di un voto in decimi per la scuola secondaria di primo grado ed un giudizio per la scuola primaria. In sede di scrutinio, il docente coordinatore formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito, tramite griglie di valutazione di processo e di prodotto, elementi conoscitivi dal Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche, griglie di osservazione e di valutazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Le griglie di valutazione di processo e di prodotto sono riportate nel curriculum.

Per quanto riguarda la scuola secondaria, l'alunno/a, che riporta 3 note disciplinari, avrà un voto pari al 4 in educazione civica rispetto all'obiettivo: *"Conosce e rispetta le regole della comunità scolastica"*.

Al contempo all'alunno/a che si distingue per il supporto offerto ai compagni in difficoltà, verrà attribuito, a discrezione del CdC, un 10 in educazione civica rispetto all'obiettivo: *"Rispetta gli altri e l'ambiente"*.

10 Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

10.1 Prove di ingresso e/o Verifiche in itinere

- Le verifiche scritte, corrette e valutate, vengono inviate alle famiglie nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre 20 giorni dalla loro effettuazione. La famiglia deve restituire la prova al massimo dopo una settimana: in caso di smarrimento o, comunque, di non restituzione, non verranno più inviate a casa le verifiche di nessuna disciplina; qualora necessario, saranno messe a disposizione delle famiglie. L'eventuale smarrimento di prove di verifica dovrà essere comunicato per iscritto dal genitore, attraverso apposito modulo predisposto.
- Le prove di verifica sono a disposizione dei genitori durante i colloqui individuali.

10.2 Scheda di Valutazione e Certificazione delle competenze

La scheda di valutazione della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado è dematerializzata e scaricabile dal Registro elettronico. In essa sono riportate:

- le valutazioni con un giudizio per la scuola primaria e in decimi per la scuola secondaria di primo grado delle discipline d'insegnamento e degli eventuali laboratori del tempo prolungato della scuola secondaria;
- la valutazione del comportamento con un giudizio sintetico;

- il giudizio globale in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, formulato secondo lo schema delle griglie in appendice.

11 Esami di Stato

11.1 Criteri di attribuzione del voto di ammissione agli Esami di Stato

In sede di ammissione all'Esame di Stato, il consiglio di classe formula un giudizio di idoneità in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno nel triennio. La valutazione in decimi del giudizio di idoneità prende come riferimento le seguenti componenti riferite alle medie delle valutazioni finali:

- 25% per la classe prima
- 25% per la classe seconda
- 50% per la classe terza

Nel caso di frazioni superiori o uguali a 0,5, viene effettuato un arrotondamento per eccesso.

11.2 Svolgimento ed esito degli Esami di Stato

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna/o; è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati in decimi.

Le prove scritte sono:

- **prova scritta di italiano**
- **prova scritta relativa alle competenze logico matematiche**
- **prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate**
- **colloquio** finalizzato a valutare le conoscenze secondo le indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico riflessivo, e il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza e delle competenze nelle lingue straniere.

Il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti modalità di svolgimenti degli Esami di Stato con i relativi criteri di valutazione delle prove.

11.3 Prova scritta di italiano

La prova scritta di italiano accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni. La prova scritta di italiano comprenderà tre tracce che consentano di scegliere tra:

1. **esposizione** in cui l'alunno abbia la possibilità di esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia sotto forma di racconto, cronaca, diario, lettera. (Tipologia A).
2. **trattazione** di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'espressione di riflessioni personali in forma di testo espositivo/argomentativo. (Tipologia B).
3. **comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico**, che consisterà (Tipologia C):
 - in un testo letterario, scientifico e divulgativo (delle tre suddette tipologie ciascuna verrà inserita nelle tre terne);
 - in dieci domande aperte di comprensione;
 - in una breve sintesi (massimo cinque righe).

Il candidato dovrà svolgere a scelta una sola delle tracce assegnate.

Durata della prova: 4 ore.

Consegna dell'elaborato: non prima di 2 ore.

Uso dei servizi non prima di un'ora.

È consentito l'uso del vocabolario.

I criteri di valutazione saranno i seguenti, a seconda della tipologia scelta:

TIP. A	10	9	8	7	6	5	4
Il contenuto è	personale e approfondito	ricco	completo	essenziale	schematico	superficiale	carente
Pertinenza: rispetto alla traccia il testo è	pienamente attinente	pienamente attinente	attinente	sostanzialmente attinente	parzialmente attinente	non attinente	non attinente

Struttura dell'esposizione	organica e strutturata	strutturata	coerente	schema- tica, ma coerente	debol- mente strutturata	disorganica	incoerente
Rispetto alla forma, il testo	è corretto, ricco e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	è corretto e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	presenta poche imprecisioni sintattiche ed ortografiche	è abbastanza corretto	è sufficientemente corretto/elementare	non è sempre corretto	presenta molti errori ortografici e sintattici
Il lessico è	ricco e specialistico	efficace e preciso	appropriato	funzionale	generico e semplice	ripetitivo	improprio
Voto totale							

TIP. B	10	9	8	7	6	5	4
L'esposizione è	organica e strutturata	strutturata	coerente	schema- tica, ma coerente	debol- mente strutturata	disorganica	incoerente
Pertinenza: le indicazioni della consegna sono	rispettate in ogni punto	rispettate in ogni punto	rispettate	in gran parte rispettate	rispettate nei punti essenziali	in gran parte disattese	disattese
Rispetto alla forma	il testo è corretto, ricco e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	il testo è corretto e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	il testo presenta poche imprecisioni sintattiche ed ortografiche	il testo è abbastanza corretto	il testo è sufficientemente corretto/elementare	il testo non è sempre corretto	il testo presenta molti errori ortografici e sintattici
Il lessico è	ricco e specialistico	efficace e preciso	appropriato	funzionale	generico e semplice	ripetitivo	improprio
La tesi è sostenuta in modo	ampio e convincente	convincente	articolato e abbastanza convincente	adeguato	essenziale	semplificativo	scarno o confuso
Voto totale							

TIP. C	10	9	8	7	6	5	4
Rispetto alla forma, il testo	è corretto, ricco e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	è corretto e appropriato dal punto di vista ortografico e sintattico	presenta poche imprecisioni sintattiche ed ortografiche	è abbastanza corretto	è sufficientemente corretto/elementare	non è sempre corretto	presenta molti errori ortografici e sintattici
Il lessico è	ricco e specialistico	efficace e preciso	appropriato	funzionale	generico e semplice	ripetitivo	improprio
Comprensione: le informazioni del testo fornite sono	rilevate in ogni aspetto	rilevate in ogni aspetto	in gran parte rilevate	in parte rilevate	rilevate solo negli aspetti fondamentali	in gran parte non rilevate	in gran parte non rilevate

L'approfondimento dell'analisi è	critico	esauriente	accurato	adeguato	essenziale e sommario	approssimativo	limitato
La riscrittura del testo è	profonda	rielaborata	ampia e accurata	completa	sufficiente	solo abbozzata	solo abbozzata
Voto totale							

11.4 Prova scritta di matematica

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: spazio e figure; relazioni e funzioni, dati e previsioni.

La prova sarà articolata in 4 tra problemi e quesiti:

- 1) problema di geometria solida;
- 2) equazioni;
- 3) geometria analitica;
- 4) probabilità/statistica.

Il candidato dovrà svolgere i vari quesiti e problemi.

Durata della prova: 3 ore.

Consegna dell'elaborato: non prima di 1 ora e 1/2.

Uso dei servizi non prima di un'ora.

È consentito l'uso della calcolatrice.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA DI MATEMATICA				
VOTO	Applicazione di regole, formule e procedimenti	Identificazione delle procedure di risoluzione dei problemi	Utilizzo del linguaggio specifico	Utilizzo del linguaggio grafico
10	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta e consapevole	identifica in maniera rigorosa tutte le procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è rigoroso	il linguaggio grafico è preciso e corretto
9	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta	identifica tutte le procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è appropriato	il linguaggio grafico è appropriato
8	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta	identifica quasi tutte le procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è quasi sempre appropriato	il linguaggio grafico è quasi sempre appropriato
7	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera sostanzialmente corretta	identifica le principali procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è adeguato	il linguaggio grafico è adeguato
6	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera incerta	identifica alcune procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è approssimato	il linguaggio grafico è approssimato
5	Applica le regole, le formule e i procedimenti in modo poco corretto	identifica poche procedure di risoluzione	il linguaggio specifico è improprio	il linguaggio grafico è improprio
4	Le regole, le formule e i procedimenti risultano in massima parte non applicate	le procedure di risoluzione dei problemi non sono corrette	il linguaggio specifico è scorretto	il linguaggio grafico è scorretto

11.5 Prova scritta di lingue straniere

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento e alle Indicazioni nazionali per il curricolo e in particolare, al livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria. La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente per l'inglese e per la seconda lingua.

La prova conterrà, per ognuna delle due lingue un questionario con diverse tipologie di test: domande chiuse a scelta multipla o vero/falso di comprensione del testo scritto e altre domande aperte di carattere più personale inerenti il medesimo argomento. In tal modo gli alunni avranno l'opportunità di dimostrare la propria competenza sia nella ricezione, sia nella produzione linguistica.

Durata della prova: 4 ore.

Consegna dell'elaborato: non prima di 2 ore.

Uso dei servizi non prima di un'ora.

È consentito l'uso del dizionario bilingue.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI LINGUE STRANIERE	
Voto unico. Peso per ciascuna lingua: 50%	
LETTURA E COMPRESIONE DEL TESTO E QUESTIONARIO: 50% per la comprensione, 50% per la forma.	
La <u>comprensione</u> sarà considerata:	
precisa e completa	percentuale 50
precisa e quasi completa	" 45
quasi completa	" 40
globale	" 35
essenziale	" 30
frammentaria	" 20
lacunosa	" 10
La <u>forma</u> sarà considerata:	
precisa e il contenuto rielaborato in modo personale	percentuale 50
corretta e il contenuto rielaborato in modo personale	" 45
corretta	" 40
abbastanza corretta	" 30
un po' imprecisa	" 20
poco corretta ma comprensibile	" 15
scorretta	" 10
%	voto
95-100	10
85-94	9
75-84	8
65-74	7
55-64	6
45-54	5
0-44	4

11.6 Conduzione del colloquio

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, per valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente, con particolare attenzione:

- alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo;
- alla capacità di collegamento organico e significativo tra alcune discipline di studio;
- ai livelli di padronanza delle competenze di cittadinanza.

Il colloquio, in accordo con quanto previsto dal dettato normativo, offrirà all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite.

Pertanto non consisterà nell'accertamento di elementi settoriali delle conoscenze né nella verifica del grado di preparazione specifica nelle singole discipline.

Tenderà invece a verificare come l'alunno usa gli strumenti del conoscere, dell'esprimersi e dell'operare, con quale competenza e padronanza è in grado di impiegarli. In altri termini, l'alunno dovrà dar prova di servirsi delle conoscenze acquisite per dimostrare il livello del suo sviluppo formativo, il livello di capacità raggiunto, il possesso delle abilità maturate.

11.7 Modalità di svolgimento del colloquio

L'alunno/a partendo da una passione, un'esperienza, un manufatto, un video, un quadro, etc..., dovrà motivare la scelta, descrivere quanto realizzato evidenziando capacità di riflessione personale, di collegamento organico e significativo tra vari saperi, di risoluzione di situazioni problematiche. Il percorso dovrà essere inerente a una di queste aree tematiche, scelta dallo studente: **Legalità, Globalizzazione, Sostenibilità, Salute e Sport e La Bellezza della scoperta** e dovrà essere presentato alla sottocommissione attraverso una mappa concettuale. I docenti potranno intervenire con domande stimolo inerenti al percorso. Nel corso dell'anno i docenti organizzeranno compiti autentici e di realtà, lavori di gruppo, esperienze e uda interdisciplinari, progetti e percorsi per dare spunti all'allievo e per abituarlo al problem solving, al pensiero critico e all'acquisizione di competenze.

Per gli alunni con "bisogni speciali" il percorso di individualizzazione farà riferimento a quanto previsto dal relativo pei/pdp.

11.8 Valutazione del colloquio

La valutazione del colloquio terrà conto dei seguenti parametri:

- grado di preparazione raggiunto;
- esposizione chiara e articolata delle conoscenze;
- capacità di collegamenti interdisciplinari;
- capacità di usare un lessico appropriato;
- capacità di esprimere valutazioni personali.
- Si riporta la griglia dei criteri di valutazione del colloquio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO			
			VOTO PARZIALE
Competenze linguistiche	Il lessico è	ricco e specialistico	10
		appropriato/efficace	9
		preciso	8
		funzionale	7
		semplice/generico	6
		ripetitivo	5
		improprio	4
Le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, anche in riferimento all'educazione civica e alle competenze linguistiche e logico-matematiche	sono	ampie e convincenti	10/9
		appropriate	8
		funzionali	7
		essenziali e schematiche	6
		limitate e semplicistiche	5/4
Le capacità di collegamento organico tra alcune discipline	sono	coerenti e personali	10
		efficaci	9
		logiche	8
		funzionali e adeguate	7
		semplici e parziali	6
		inadeguate	5/4
Il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze dimostrate	è	completo e approfondito	10
		completo	9
		buono	8

	soddisfacente	7
	settoriale ma sufficiente	6
	superficiale	5
	lacunoso	4

11.9 Valutazione finale

La valutazione finale complessiva espressa in decimi deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media del voto della prova d'Esame, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione d'Esame, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti della prova d'Esame.

Il voto finale è correlato ai seguenti descrittori:

Giudizio: **NON DIPLOMATO** - Voto: **5 o inferiore**

Il candidato ha affrontato la prova d'Esame con superficialità.

Ha dimostrato notevoli difficoltà espositive e di collegamento logico.

Le conoscenze e le abilità espresse sono state molto limitate, confermando la carente preparazione raggiunta nel corso degli studi e la debole partecipazione alle attività scolastiche.

Ha dimostrato di non aver acquisito le competenze minime previste dal curriculum.

Ha evidenziato uno sviluppo globale non adeguato.

Giudizio: **DIPLOMATO** - Voto: **6**

Il candidato nelle prove d'Esame:

- ha confermato alcune carenze emerse nel corso degli studi;
- ha evidenziato parziali capacità di approfondimento e rielaborazione dei temi trattati;
- ha dimostrato sufficienti conoscenze e abilità in alcuni argomenti e/o discipline;
- ha saputo cogliere alcune relazioni tra le discipline.

Lo sviluppo globale raggiunto è adeguato all'età e/o rispondente alle modalità del candidato.

Si conferma il consiglio orientativo espresso *oppure*

Si modifica il consiglio orientativo in..... (motivare)

Giudizio: **DIPLOMATO** - Voto: **7-8**

Il candidato nelle prove d'Esame ha confermato:

- di aver acquisito le conoscenze, abilità e competenze programmate nel percorso di studi;
- di sapersi orientare con una certa sicurezza tra gli argomenti proposti;
- di aver saputo collegare gli argomenti disciplinari con coerenza logica esprimendosi in modo appropriato.

Lo sviluppo globale raggiunto è adeguato all'età.

Si conferma il consiglio orientativo espresso *oppure*

Si modifica il consiglio orientativo in.....(motivare)

Giudizio: **DIPLOMATO** - Voto: **9-10**

Il candidato nelle prove d'Esame ha confermato:

- un percorso di studi positivo;
- di possedere una solida preparazione nelle diverse aree disciplinari con una sicura acquisizione delle competenze specifiche di tutte/buona parte delle discipline;
- ha dimostrato capacità logiche e di rielaborazione personale nell'effettuare i collegamenti disciplinari, esprimendosi in maniera appropriata e con chiarezza.

Lo sviluppo globale raggiunto è adeguato all'età.

Si conferma il consiglio orientativo espresso *oppure*

Si modifica il consiglio orientativo in.....(motivare)

11.10 Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

1. Per lo svolgimento dell'Esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

2. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n.104 sostengono le prove d'Esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.
3. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'Esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.
4. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'Esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
5. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, lo svolgimento dell'Esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.
6. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'uso di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano previsti dal pdp, siano già utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'Esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
7. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato. In particolare, nella valutazione delle prove scritte di italiano, viene posta maggior attenzione al contenuto anziché alla forma e si considera raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Invece per quanto riguarda le prove d'Esame di matematica, esse vengono costruite secondo un criterio di gradualità che permette di svincolare la valutazione degli alunni con DSA e BES da quelle standard e considerare sufficiente la prestazione pur limitata allo svolgimento della prima parte degli esercizi.
8. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.
9. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone se necessario prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'Esame di Stato e del conseguimento del diploma.
10. L'esito finale dell'Esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal precedente paragrafo.
11. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Appendice 1: GRIGLIA INFORMATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA – ANNI 5

Cognome.....Nome.....Sezione.....Anno scolastico.....

RELAZIONE RISPETTO AGLI ADULTI

- Cerca l'aiuto dell'adulto
- Comunica spontaneamente
- Comunica su sollecitazione
- Comunica unicamente i bisogni
- Comunica anche emozioni
- Non comunica
- Parla volentieri di sé

PARTECIPAZIONE /INTERESSE

PARTECIPA IN MODO:

- Attivo o passivo
- Costante
- Incostante
- Sollecitato
- Pertinente
- Propositivo

RELAZIONE RISPETTO AI COMPAGNI

- Si isola
- Gioca con un solo compagno
- Gioca indifferentemente con tutti i compagni
- Assume il ruolo di leader
- Assume il ruolo di gregario
- Alterna il ruolo di leader a quello di gregario
- È aggressivo fisicamente
- È aggressivo verbalmente
- È protettivo nei confronti dei compagni
- Segue passivamente le idee dei compagni
- È propositivo
- È collaborativo
- Disturba
- Non disturba

ACCETTA PICCOLI INCARICHI

PORTA A TERMINE UN'ATTIVITÀ IN MODO:

- Autonomo
- Frettoloso
- Preciso
- Sollecitato
- Con l'aiuto del compagno
- Con l'aiuto dell'insegnante

SA ORGANIZZARSI

HA INIZIATIVA

SI AFFATICA FACILMENTE

REAGISCE A NUOVE PROPOSTE CON:

- Entusiasmo
- Indifferenza
- Serenità
- Rifiuto
- Ansia
- Difficoltà

IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ:

- Si impegna maggiormente
- Abbandona la consegna
- Trova nuove strategie
- Si dispera
- Resta indifferente

AUTONOMIA

- Mangia autonomamente senza l'aiuto di un adulto
- È autonomo nel vestirsi e svestirsi
- È autonomo nella gestione della propria igiene
- È autonomo nella gestione del proprio materiale

	Sì	No	Pr
Contribuisce ai lavori di gruppo			
Rispetta le regole date			
Rispetta il proprio turno			
Si adatta a cambiamenti e situazioni			
Porta a termine un'attività/un incarico			
Si relaziona anche con bambini in difficoltà			
Cammina, corre e salta su comandi in varie direzioni			
Saltella su un piede alternativamente			
Imita e riproduce movimenti semplici e complessi			
Sperimenta la lateralità sul proprio corpo			
Identifica e utilizza gli organi di senso			
Disegna la figura umana in modo completo			
Disegna le parti mancanti dello schema corporeo			
Sa coordinare i movimenti fini della mano			
Piega, taglia, spezza			
Partecipa in modo coerente alle conversazioni			
Chiede la spiegazione di parole che non conosce			
Si esprime con proprietà di linguaggio			
Ascolta e comprende i discorsi verbali			
Riassume un discorso ascoltato			
Riordina sequenze di un racconto			
Scriva il proprio nome			
Collega lettere e numeri uguali			
Collega numero a quantità			
Collega scritte uguali			
Riproduce scritte			
Conosce ed usa appropriatamente i colori			
Usa diverse tecniche pittoriche			
Sa rappresentare graficamente una figura, un oggetto			
Manipola das, pongo, pasta di sale, ecc...			
Recita poesie e filastrocche			
Interpreta ruoli nei giochi simbolici			
Interpreta una musica danzando			
Riproduce graficamente le forme euclidee: cerchio, quadrato, triangolo e rettangolo			
Produce sequenze ritmiche di tre elementi			
Opera con i concetti dimensionali/topologici/spaziali			
Individua e forma insiemi equipotenti e non			
Individua primo e ultimo			
Conosce la scansione del giorno e della notte			
Conosce e distingue le scansioni principali del giorno: mattina/pomeriggio/sera			
Osservazioni:	Le insegnanti		

Appendice 2: Griglia per la formulazione del giudizio globale nella Scuola Primaria

GRIGLIA VALUTAZIONE INTERMEDIA	GRIGLIA VALUTAZIONE FINALE
FREQUENZA	FREQUENZA
<i>L'alunno/a ha frequentato</i>	<i>L'alunno/a ha frequentato</i>
in modo regolare	in modo regolare
in modo discontinuo	in modo discontinuo
in modo saltuario	in modo saltuario
PARTECIPAZIONE	PARTECIPAZIONE
<i>L'alunno/a ha partecipato alle attività proposte</i>	<i>L'alunno/a ha partecipato alle attività proposte</i>
in modo attivo e costruttivo	in modo attivo e costruttivo
quando interessato/a	quando interessato/a
in modo superficiale	in modo superficiale
solo se sollecitato/a	solo se sollecitato/a
in modo passivo	in modo passivo
IMPEGNO	IMPEGNO
<i>L'impegno dimostrato è stato</i>	<i>L'impegno dimostrato è stato</i>
costante	costante
discontinuo	discontinuo
settoriale	settoriale
superficiale	superficiale
scarso	scarso
INTERESSE/ATTENZIONE	INTERESSE/ATTENZIONE
<i>L'attenzione durante le lezioni è stata</i>	<i>L'attenzione durante le lezioni è stata</i>
costante	costante
discontinua	discontinua
scarsa	scarsa
METODO DI LAVORO	METODO DI LAVORO
<i>Nel lavoro si è dimostrato/a</i>	<i>Nel lavoro si è dimostrato/a</i>
autonomo/a e produttivo/a	autonomo/a e produttivo/a
adeguato/a	adeguato/a
non sempre autonomo/a	non sempre autonomo/a
dispersivo/a	dispersivo/a
METODO DI STUDIO (CL. TERZE, QUARTE, QUINTE)	METODO DI STUDIO (CL. TERZE, QUARTE, QUINTE)
<i>Il metodo di studio è risultato</i>	<i>Il metodo di studio è risultato</i>
efficace	efficace
solo mnemonico	solo mnemonico
superficiale	superficiale
incerto	incerto
in via di acquisizione	in via di acquisizione
RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA	RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA
<i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato</i>	<i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato</i>
notevoli progressi	notevoli progressi
significativi progressi	significativi progressi
costanti progressi	costanti progressi
discreti progressi	discreti progressi
lievi progressi	lievi progressi
LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI	LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI
<i>Gli obiettivi didattici programmati</i>	<i>Gli obiettivi didattici programmati</i>
sono stati pienamente raggiunti	sono stati pienamente raggiunti
sono stati raggiunti	sono stati raggiunti

sono stati raggiunti a livello minimo	sono stati raggiunti a livello minimo
sono stati parzialmente raggiunti	sono stati parzialmente raggiunti
non sono stati raggiunti	non sono stati raggiunti
RAPPORTI SOCIALI	RAPPORTI SOCIALI
<i>Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a</i>	<i>Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a</i>
si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento	si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento
si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari	si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari
sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento	sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento
ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento	ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento

Appendice 3: Griglia per la formulazione del giudizio globale nella Scuola Secondaria di I grado

GRIGLIA VALUTAZIONE INTERMEDIA	GRIGLIA VALUTAZIONE FINALE
FREQUENZA	FREQUENZA
<i>L'alunno/a ha frequentato</i>	<i>L'alunno/a ha frequentato</i>
in modo regolare	in modo regolare
in modo discontinuo	in modo discontinuo
in modo saltuario	in modo saltuario
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	PARTECIPAZIONE E IMPEGNO
<i>L'alunno/a ha dimostrato una partecipazione e un impegno</i>	<i>L'alunno/a ha dimostrato una partecipazione e un impegno</i>
produttivo	produttivo
costante	costante
abbastanza costante	abbastanza costante
superficiale	superficiale
settoriale	settoriale
limitato	limitato
inadeguato	inadeguato
METODO DI LAVORO	METODO DI LAVORO
<i>Nel lavoro si è dimostrato/a</i>	<i>Nel lavoro si è dimostrato/a</i>
autonomo/a e produttivo/a	autonomo/a e produttivo/a
adeguato/a	adeguato/a
non sempre autonomo/a	non sempre autonomo/a
dispersivo/a	dispersivo/a
PROGRESSI RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA	PROGRESSI RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA
<i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato</i>	<i>Rispetto alla situazione di partenza, l'alunno/a ha mostrato</i>
notevoli progressi	notevoli progressi
costanti progressi (se l'alunno è bravo e tale sia rimasto)	costanti progressi (se l'alunno è bravo e tale sia rimasto)
discreti progressi	discreti progressi
lievi progressi	lievi progressi
nessun significativo progresso	nessun significativo progresso
LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI	LIVELLO PREPARAZIONE/OBIETTIVI
<i>Gli obiettivi didattici programmati</i>	<i>Gli obiettivi didattici programmati</i>
sono stati pienamente raggiunti	sono stati pienamente raggiunti
sono stati raggiunti	sono stati raggiunti
sono stati raggiunti a livello minimo	sono stati raggiunti a livello minimo
sono stati parzialmente raggiunti	sono stati parzialmente raggiunti
non sono stati raggiunti	non sono stati raggiunti
RAPPORTI SOCIALI	RAPPORTI SOCIALI
<i>Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a</i>	<i>Nel rapporto con gli altri, l'alunno/a</i>
si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento	si relaziona positivamente sia con i pari che con gli adulti di riferimento
si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari	si relaziona positivamente con gli adulti di riferimento ma incontra difficoltà nei rapporti sociali con i pari
sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento	sa relazionarsi con i pari ma ha difficoltà ad interagire positivamente con gli adulti di riferimento
ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento	ha difficoltà a relazionarsi sia con i pari che con gli adulti di riferimento

	LIVELLO DI MATURAZIONE
	<i>Il livello di maturazione raggiunto è</i>
	rilevante
	notevole
	positivo
	adeguato
	accettabile

Appendice 4: Criteri per la formulazione del Consiglio Orientativo per le alunne e gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I Grado

In relazione a quanto proposto nelle varie discipline, nei laboratori e nelle altre attività, nel corso del triennio, l'alunno/a ha dimostrato:

METODO DI LAVORO

- autonomo
- in via di formazione
- non sempre produttivo
- poco autonomo

IMPEGNO NELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

- costante
- settoriale
- superficiale
- limitato
- inadeguato

Ha finora conseguito un livello di competenze nelle seguenti aree disciplinari:

Comunicazione nella madrelingua	<input type="checkbox"/> iniziale <input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato
Comunicazione nelle lingue straniere	<input type="checkbox"/> iniziale <input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato
Area logico-matematica	<input type="checkbox"/> iniziale <input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato
Area tecnico-scientifica	<input type="checkbox"/> iniziale <input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> avanzato

Ha evidenziato particolari competenze in:

- Ambito artistico
- Ambito musicale
- Ambito motorio